

Economia

Nel pensiero comune le leggi e le regole economiche non possono armonizzarsi con i principi della gratuità, e l'economia non può tenere conto di riferimenti etici. Niente di più insensato! Il vero progresso, infatti, si realizza quando la società si incammina verso uno sviluppo umano integrale, cioè di tutti gli uomini e di tutto l'uomo, e investe unitariamente la totalità della persona, in ogni dimensione. L'attività economica, in tale prospettiva, non solo non può rinchiudersi dentro gli angusti confini della sola logica mercantile, ma va finalizzata alla crescita umana e al perseguimento del bene comune. L'agire economico, dunque, non soltanto non è da considerarsi antisociale, quasi che la società debba proteggersi dal mercato, ma esso stesso deve essere visto come luogo in cui si possono e si debbono vivere rapporti autenticamente umani di amicizia, socialità, solidarietà e reciprocità, anche al suo interno, e non soltanto fuori o dopo. Secondo Aristotele il comportamento umano si sviluppa come in tre cerchi concentrici: quello individuale, retto dall'etica; quello della vita familiare, basata sulla «*oikonomía*» (da «*ôikos*», casa, e «*nómos*», norma); quello della politica, il governo della «*pólis*», della città. La «*oikonomía*», nel suo senso classico, è dunque retta dal disinteresse: i genitori si danno e danno tutto ai figli, senza sperare in cambio nient'altro che la gioia di vederli ben sistemati nella vita e felici. Li amano e si sacrificano per loro senza fare calcoli di tornaconto, ma per puro amore gratuito e disinteressato. La nozione attuale di economia, benché derivi etimologicamente da quella classica, pare, invece designare l'opposto della sua visione di gratuità: non è retta dal disinteresse altruistico ma dall'interesse egoistico, il vantaggio. In ambito cristiano, invece, nel Nuovo Testamento il termine «*oikonomía*» è utilizzato da S. Paolo per indicare il piano divino di salvezza. Unendo le due accezioni, quella classica e quella tipicamente cristiana, si può riconoscere nella definizione di economia una vocazione che la trascende, per cui essa consegue la sua autentica finalità quando diventa strumento della superiore «*oikonomía*» divina, cioè quando diventa mezzo mediante cui la storia e la vita sociale sono ricondotte in un percorso di crescita ed elevazione umana. In tale prospettiva la «*oikonomía*» riveste una connotazione «*oikumenika*», cioè aperta gratuitamente al bene universale, di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, e non al vantaggio egoistico individuale o di lobby.

Sac. Michele Fontana